

IL PROGETTO

Lotta a emarginazione e povertà con lavoro e cura del bene comune

L'INIZIATIVA FONDAZIONE CON IL SUD IN COLLABORAZIONE CON CARITAS CHE HA STANZIATO 800MILA EURO DELL'8XMILLE

Bari e Bitonto tra le 5 città del Sud dove formare i «custodi del bello»

● Si chiama «Custodi del bello» il progetto che contrasta l'emarginazione con il lavoro e la cura del bene comune. Sarà attivato in 5 città meridionali grazie a Caritas e **Fondazione Con il Sud**. L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dal direttore di Caritas Don Marco Pagnielo, il presidente di **Fondazione Con il Sud** Stefano Consiglio, il vicepresidente del Consorzio Communitas Luciano Marzi, amministratori locali e sindaci provenienti da tutta Italia. Per Bari vi ha partecipato l'assessora comunale al Welfare Francesca Bottalico.

Le città inizialmente coinvolte saranno Caltanissetta, Bari, Bitonto, Cagliari e Matera. Nei prossimi 36 mesi oltre 200 persone in situazioni di difficoltà saranno inserite in percorsi formativi e lavorativi che le vedranno impegnate nel rendere i quartieri più belli e vivibili: 44 squadre di lavoro si prenderanno cura di strade, parchi, giardini, monumenti e luoghi di aggregazione come scuole e piazze.

L'investimento complessivo messo in campo da Caritas Italiana (attraverso fon-

di 8xmille messi a disposizione della CEI) e **Fondazione Con il Sud** è di 800mila euro. Di questo, oltre mezzo milione di euro andrà direttamente a pagare il lavoro delle persone fragili, sostenendone il reddito, mentre la restante parte sarà destinata ai tutor che formeranno e accompagneranno i «custodi», per la gestione amministrativa del progetto e la relativa comunicazione.

Il progetto si articola in tre fasi principali. La prima, in cui enti locali, del terzo settore e le Caritas diocesane selezionano le persone fragili italiane e straniere in stato di difficoltà come i percettori di reddito di cittadinanza, mobilità, Naspi e con difficoltà di reinserimento sociale.

Dopo la selezione, i soggetti vengono formati per far parte delle squadre di intervento (seconda fase) coordinate da personale specializzato e iniziano la loro at-

tività di cura delle città che dura circa 6 mesi. La terza fase prevede l'inserimento lavorativo dei «custodi del bello». Grazie

all'attivazione di reti con le imprese locali, il terzo settore, le amministrazioni e al percorso fatto nei mesi precedenti, alle persone fragili vengono offerte opportunità lavorative e/o percorsi di formazione finalizzati all'assunzione come stage e tirocini.

Possono diventare «Custodi» tutte le persone in stato di difficoltà sia economica che sociale: poveri, disoccupati, migranti regolari non ancora integrati, giovani neet che non lavorano e non studiano, over 50 esclusi dal mercato del lavoro.

«A Bari abbiamo già predisposto un protocollo territoriale e iniziato la selezione dei cittadini solidali tra quanti sono accolti presso le nostre case di comunità e centro antiviolenza - spiega l'assessora Bottalico - e inoltre abbiamo individuato già dei presidi dopo poter avviare la prima squadra di volontari. Un progetto con un valore aggiunto legato al protagonismo dei più fragili che diventeranno risorsa per il territorio, favorendo il loro reinserimento sociale e socio lavorativo in alcuni casi».

[red.cro.]

WELFARE

ieri a Roma è stato presentato il progetto di Caritas e **Fondazione con il Sud che sarà attivato presto anche a Bari e Bitonto**

